

# La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006  
**PROGRAMMAZIONE  
REGIONALE**  
2007 - 2013

Strumenti  
per lo sviluppo  
Risorse per il  
cambiamento

T Hotel - Cagliari  
**10 giugno 2009**

[www.lasardegnacresce.eu](http://www.lasardegnacresce.eu)

**Sessione Plenaria**  
Esperienze e prospettive *(Tore Cherchi)*

La Programmazione Regionale 2000 - 2006



## **Giorgio La Spisa**

Grazie a lei Dottor D'Ambrosio. Sottolineo quel che lei ha detto, l'importanza... da un lato l'importanza della Valutazione intermedia, comunque complessivamente l'importanza del sistema della valutazione che occorre, direi proprio, sistematicamente incrementare e valorizzare. L'assenza di interferenza, direi che, lei ha ringraziato ma è d'obbligo perché una valutazione deve essere assolutamente un elemento utile per capire ciò che va bene ma anche ciò che non va bene, quindi direi che è importante che sia così. Sinteticamente potremmo dire che ci sono, come dicevamo all'inizio, luci ed ombre nel ciclo che si è concluso e si sta concludendo e che ci interessa davvero capire, là dove vi siano delle ombre, che cosa si può fare di meglio per il ciclo che di fatto stiamo iniziando, per cui anche nel lavoro del pomeriggio poi, ma anche negli altri interventi delle persone che ringrazio per aver aderito alla nostra richiesta, nel pomeriggio ricordo il lavoro prosegue: sono previste due sessioni di lavoro, due punti di approfondimento il primo alle 15:00 su 'Ricerca e Innovazione, Conoscenza', 'Politiche Urbane', 'Ambiente e Territorio' e alle 16:45 su 'Politiche del Lavoro', 'Politiche Rurali', 'Cooperazione Territoriale'. Credo che sia molto utile che la giornata di oggi proprio perché giornata di lavoro per tutti, prosegua anche in queste due sessioni di lavoro pomeridiane per poi concludere, insieme, e fare in modo che questa sia stata davvero una giornata utile soprattutto per il futuro e non solo come valutazione per il passato.

La parola adesso al Presidente Regionale dell'ANCI, Tore Cherchi, Sindaco di Carbonia, un politico che noi tutti conosciamo, che apprezziamo e che ringraziamo per la rappresentanza di tutte il sistema delle Autonomie locali che ha, come abbiamo visto, nel ciclo 2000/2006 un'importanza fondamentale e ancora di più speriamo possa averlo nel futuro.

## **Tore Cherchi**

Buongiorno, appunto parlo per conto dell'ANCI, l'Associazione dei Comuni sardi, che associa credo 375 dei 377 Comuni. Io ringrazio l'Assessore Giorgio La Spisa, l'Onorevole Giorgio La Spisa per l'invito che ci ha rivolto, lo ringrazio anche per le gentili e amichevoli parole di introduzione e debbo dire, avendo seguito una buona parte dei lavori ieri pomeriggio e per intero i lavori di stamattina, di dover manifestare, così almeno dal mio punto di vista, apprezzamento e complimenti per l'organizzazione e per la rilevanza e la incisività delle relazioni che sono... incisività rispetto all'argomento trattato... delle relazioni che sono state prodotte nel corso della mattinata, relazioni davvero utili, nel senso proprio

del termine e utili per tutti, credo, a partire da coloro... per coloro che svolgono attività politico – istituzionali, perché non la si può svolgere bene se non si padroneggiano, se non si conoscono i *dossier* e le relazioni che sono state svolte stamattina. Il mio è un apprezzamento, e complimenti veramente molto sinceri, quanti ci hanno lavorato perché so che costa poi fare queste cose, costa tanto lavoro e il risultato è positivo.

Svolgerò qualche considerazione, qualche breve, spero breve, considerazione, anzi sicuramente breve considerazione e un po' a cavallo tra ciò che è accaduto e ciò che ci aspetta: cercherò di farla nel modo più oggettivo possibile. La fase che si è appena conclusa ha indubbiamente prodotto risultati importanti in relazione al miglioramento di una serie di servizi e di infrastrutture; è migliorata la qualità dei nostri centri abitati, che si tratti di Cagliari o che si tratti di Mogoro, il primo centro che mi viene in mente, non c'è dubbio che si coglie che nel corso di questi anni la riqualificazione degli ambienti, la vivibilità, la fruibilità è migliorata considerevolmente. Sono stati avviati a soluzione una serie di problemi, diciamo, di vecchia datazione penso, per esempio, a quelle delle risorse idriche e gli investimenti che sono stati effettuati nel sistema di approvvigionamento e nell'ammmodernamento della rete di distribuzione, hanno prodotto risultati importanti, così pure, come è stato da ultimo ricordato, nel sistema culturale o nella rete ecologica, nel sistema dei trasporti. La considerazione che ne traggio è che sia necessario proseguire un lavoro per portare a conclusione, o migliorare, o sviluppare i progetti che sono stati... che sono tutt'ora in corso, mi spiego meglio con due esempi; se consideriamo il sistema idrico indubbiamente la infrastruttura, la infrastrutturazione fisica è migliorata considerevolmente no?, le reti, il collegamento degli invasi, il sistema di approvvigionamento. Il sistema deve evolvere verso la produzione di un servizio di pubblica utilità realmente efficiente, non basta aver migliorato, dobbiamo andare avanti, avere un sistema, un'azienda, quindi che gestisce il sistema idrico integrato che sia veramente un'azienda, mi riferisco ad Abbanoa tanto per essere chiaro e gli altri soggetti che gestiscono il sistema e il servizio idrico, deve evolvere. Così pure se parliamo di trasporti, non c'è dubbio che, come ci è stato ricordato, sono stati fatti seri passi in avanti, ma per avere ancora un sistema di trasporti collettivo o efficiente alla scala regionale, bisogna lavorare ulteriormente ed è bene che non si abbandoni ecco un lavoro che è in corso, ad esempio la interconnessione, vedi anche ferrovia dei principali centri urbani della Sardegna, dei porti e degli aeroporti, è un grande obiettivo che credo risponda all'interesse generale. Mi fermo qui per non farla lunga, reti ecologiche per esempio, i Comuni hanno fatto molto, hanno fatto molto i cittadini per migliorare la raccolta differenziata, l'hanno anche pagata perché, come sappiamo tutti, il sistema della

raccolta 'porta a porta' è caro, decisamente più caro, richiede più lavoro. Ora noi dobbiamo ripagare, dico noi, proprio come sistema pubblico, il contributo che hanno dato anche i cittadini attraverso la tassa sui rifiuti solidi urbani, migliorando sostanzialmente il sistema di riciclo e di smaltimento della frazione residua, in modo che quel tanto di più che si è spesso speso nella raccolta differenziata 'porta a porta' sia poi recuperato attraverso il riciclo e attraverso l'efficientamento di un sistema di smaltimento che sappiamo non è ancora aggiornato e non è efficiente quanto potrebbe esserlo. Quindi questa è una direzione di lavoro, questo dei grandi, grandi servizi, dell'ammodernamento delle reti di servizio che, insomma, è una direzione di lavoro che bisogna... sulla quale bisogna ulteriormente insistere e uscire da una condizione per raggiungere una soglia di modernità confrontabile realmente con quella delle situazioni più avanzate perché questo è un obiettivo realmente alla nostra portata, non è un obiettivo impossibile, è un obiettivo realmente alla nostra portata.

Il punto critico che almeno colgo, e credo che però sia un punto generale, è che io sono stato molto colpito stamattina da un numero che ha citato..., da un dato che ci ha presentato la Dottoressa De Luca, credo anche poco conosciuto; la Dottoressa De Luca ci ha detto che l'Italia è scivolata sotto 100, ho fatto cento la media del Prodotto Interno Lordo, credo a parità di potere d'acquisto, immagino, misurato in unità standardizzata, l'Italia è scivolata al di sotto del 100, fatto 100 la media dell'Europa a 27, nel '95 eravamo 121 esattamente. Quindi, in questo lasso di tempo 1995/2007 immagino, 2008, proiezione sul 2008 scivoliamo da 20 punti sopra alla media dell'Europa a 27 a un gradino sotto, e questo dato è veramente molto preoccupante perché riguarda l'insieme del Paese, ivi comprese le regioni più avanzate, compresa la Lombardia, all'interno di questa *performance* trovo drammatico io questo numero, perché è in controtendenza con la regione padovana, con la grande Londra e la Londra interna, eccetera, eccetera. E la *performance* della Sardegna... forse non ha lo stesso, perché avevamo 90 diventiamo 80 no?, però rispetto alle regioni che progrediscono... nel migliore dei casi rimaniamo in una posizione di stagnazione, forse in qualche caso i divari si acquiscono e qui c'è una domanda grandissima circa l'efficacia delle politiche di coesione, delle politiche pubbliche di sviluppo in relazione ai grandi obiettivi della riduzione delle distanze e anche del conseguimento di sistemi che siano... nei quali si produce quanto si consuma. Noi siamo una Regione che consuma, credo, 15 punti forse più di quanto non produca. E questo punto credo proprio che si è in questa fase di passaggio che debba essere indagato a fondo, cioè l'efficacia delle politiche pubbliche ai fini della promozione dello sviluppo, della capacità di attrazione per esempio

di investimenti privati, dello sviluppo dell'impresa, anche questo è un punto irrisolto e anzi gli esiti, insomma, pongono un grossissimo punto interrogativo; tanto più è richiesta una riflessione collettiva perché su questo si sono misurati governi di diverso segno politico. La nuova programmazione, nella seconda metà degli anni novanta, fu impostata dal governo di centrosinistra, era Ministro del Tesoro allora Ciampi, è stata sviluppata in gran parte dal governo Berlusconi e alla conclusione ci arrivano, neanche a farlo apposta, nuovamente per un pezzo il centrosinistra e per un pezzo il centrodestra e anche nella guida della Regione si alternano guide politiche diverse e credo che, almeno in questo, ci sia da tutto questo scaturisca l'obbligo su una riflessione circa l'efficacia delle politiche dello sviluppo proprio in relazione allo sviluppo del reddito, alla crescita del sistema produttivo e quindi in definitiva al superamento di una condizione di dipendenza, non lo posso evidentemente sviluppare questo tema ma credo che non sia necessario.

Mi avvio alla conclusione ponendo due questioni..., un paio di questioni che riguardano più esattamente gli Enti Locali.

Noi abbiamo l'obiettivo di sviluppare un partenariato istituzionale tra Regione ed Enti Locali con l'Assessore, che sempre molto cortese gliene do atto, cortese e disponibile alla discussione; abbiamo iniziato a discuterne, intendo dire come Associazione dei Comuni, con l'Assessorato alla Programmazione. Per noi gli strumenti attraverso i quali abbiamo espresso il contributo degli Enti Locali alla programmazione regionale sono due: uno si riassume nelle intese istituzionali Regione – Enti Locali, sottoscritte nella generalità dei territori sardi col precedente governo e queste intese però hanno qualche significato che va oltre la contingenza politica, perché appunto si tratta di intese istituzionali e le intese istituzionali sono state indicate come il luogo, lo strumento attraverso il quale è stato realizzato il partenariato istituzionale, di questo si da atto nel Documento Unico di Programmazione; l'altro strumento è quello della pianificazione strategica che ha interessato aree della Sardegna per circa... tra 700 e 800 mila abitanti. La domanda e la questione, più che la domanda, che è aperta, è il come le intese istituzionali e la pianificazione strategica si riscontrano nella programmazione regionale, nel Piano Regionale di Sviluppo, è una questione aperta, una questione aperta in relazione alla pianificazione strategica, per la quale gli Enti Locali, i Comuni, le città che l'hanno svolta non chiedono un recepimento *tout court* nel Piano Regionale di Sviluppo, chiedono però che gli esiti siano valutati anche severamente, in modo tale che ciò che supera la griglia di valutazione abbia riscontro poi nella pianificazione regionale; la stessa cosa evidentemente vale anche per le intese istituzionali, che per esempio nella mia Provincia l'intesa contiene

ben 72 punti, un numero sicuramente ridondante di progetti, ma quelli per i quali esiste convinzione, fondamento certo circa l'autorità generale anche in relazione alle politiche di sviluppo è bene che poi trovino riscontro concreto. Quindi, pongo queste due questioni come all'agenda di lavoro che dovremo fare prossimamente.

Infine, gli Enti Locali come avete visto hanno svolto una parte notevole nella programmazione... nel ciclo di programmazione che si è concluso, l'abbiamo fatto con fatica, con ritardo, sicuramente con insufficienza... con insufficienze talvolta non ci siamo arrivati, ma nel complesso il lavoro è stato svolto. Per il futuro il ruolo degli Enti Locali, penso, resterà comunque molto importante, forse non così centrale ma sicuramente molto importante, ricordo sempre che gli Enti Locali sono i principali investitori in Italia: oltre il 43% del totale degli investimenti della Pubblica Amministrazione è svolto dagli Enti Locali. Abbiamo due difficoltà: una è rappresentata dal Patto di Stabilità, è stato ricordato anche dal Rappresentante della Commissione Europea, questa è davvero una palla al piede e al punto tale che quest'anno l'Associazione dei Comuni per la prima volta ha prodotto un documento con il quale si invita esplicitamente gli Enti Locali a non tener conto del Patto di Stabilità, perché i residui passivi crescono anche in conseguenza delle limitazioni che abbiamo dall'atto del Patto di Stabilità, cioè dal lato dei pagamenti; secondo, per la nostra efficienza due ulteriori limiti, anche per il futuro, verosimilmente peseranno; da un lato il come cofinanziare; questo lo sottopongo molto seriamente all'Assessore questo tema, perché come abbiamo fatto noi, il confronto, talvolta abbiamo cofinanziato i programmi quando c'era la gara..., gara seria, per esempio il mio Comune per la rete idrica cofinanziò per il 25%, riteneva importante la questione idrica e cofinanziò per il 25%; per inciso ritengo utile... ritengo utile il sistema dei bandi, è molto importante sempre confrontare i progetti. Noi cofinanziamo, utilizzavamo un tempo i fondi della Legge 37 che adesso non c'è più, erano risorse importanti, oppure con il ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti, oppure alienando pezzi del patrimonio comunale per reinvestirlo in cose più utili. Per il futuro sia la Cassa Depositi e Prestiti, il ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti sia l'alienazione del patrimonio a fini del reinvestimento, beh, sono due leve deboli perché ci conta ai fini del Patto di Stabilità la spesa ma non ci conta l'entrata, e questo può rappresentare un serio limite. Quando, partecipando ai bandi, saremo chiamati anche con un sistema competitivo a rilanciare sul cofinanziamento è possibile che la generalità dei Comuni si trovi in difficoltà operativa per... su come far fronte al cofinanziamento, come minimo le risorse prese a debito per cofinanziare questi programmi dovrebbero essere escluse dal... appunto dal Patto di Stabilità.

Ultimissima considerazione: il personale; anche sul personale le limitazioni... le assunzioni del personale tecnico specializzato per l'attuazione dei programmi rappresenta, ancora una volta, un serio *handicap*, quindi ben venga l'obiettivo del potenziamento delle strutture di assistenza agli Enti Locali, perché probabilmente per quella via si potrà sopperire, almeno in parte, a questa limitazione.

Concludo manifestando da parte dell'Associazione dei Comuni non solo la disponibilità doverosa ma l'interesse ad un lavoro comune perché il partenariato istituzionale sia non solo affermato in linea di principio ma sia concretamente potenziato. Vi ringrazio.